

IL RETROSCENA

Marina ha
il suo candidato
Il fido Mulé
da "Panorama"

» **LUCIANO CERASA**

L'ultima investitura farlocca l'ha ricevuta pochi giorni fa dal padre in diretta su La7: "Marina è una persona speciale perché mi somiglia... oltre che figlia per me è una sorella e una madre", declamava orgoglioso Silvio Berlusconi o spite di Massimo Giletti. In questi anni molti notabili le hanno chiesto, solo per piaggeria, di candidarsi alla guida di Forza Italia al posto dell'ex Cavaliere (incandidabile), che però non molla. La "principessa di ferro" ormai 51enne rischia così di condividere il triste destino di Carlo d'Inghilterra, che da erede al trono di belle speranze è diventato ormai un signore attempato e un po' eccentrico. E così Marina, presidente di Fininvest e del gruppo Arnoldo Mondadori Editore, ha pensato di piazzare almeno un suo uomo nelle liste forziste per il Parlamento. Il prescelto è Giorgio Mulé, dimessosi dalla direzione di *Panorama* dopo 22 anni per affrontare la sfida elet-

torale. Classe 1968 anche se non lo dimostra, Mulé è originario di Caltanissetta e ha compiuto i suoi studi a Mazara del Vallo. In Forza Italia circola l'ipotesi di metterlo capolista al Senato in Sicilia Occidentale. Ma il posto è stato già garantito all'ex presidente del Senato Renato Schifani e alla fine Mulé potrebbe essere paracadutato in un'altra regione: forse a Napoli dove dal 2014 è "professore straordinario a tempo determinato di Teorie e tecniche della comunicazione" presso l'Università telematica Pegaso, dove insegna anche l'ex segretario della Cisl, Raffaele Bonanni. Mulé abbandona la barca in un momento di grande difficoltà per il giornale diretto fino a due giorni fa, finito nella lista delle testate Mondadori che potrebbero essere chiuse o ristrutturate. "Intendiamo difendere la nostra professione anche contrastando l'esternalizzazione del nostro lavoro, oggi compromesso dall'uso massiccio di collaboratori e pensionati tuttora presenti in azienda", ha protestato l'assemblea dei giornalisti del gruppo, che ora minaccia cinque giorni di sciopero.

